

Progettare la valutazione: percorso formativo basato su case studies

Le storie d'infortunio e la comunità di pratica per la prevenzione

*Luisella Gilardi, Lidia Fubini, Osvaldo Pasqualini, Elisa Ferro, Maurizio Marino,
Silvano Santoro, Eleonora Tosco, Antonella Bena*

22 marzo 2018



2007 in Piemonte

16 luglio 2007

esplosione del Molino Cordero di Fossano

6 dicembre 2007

rogo dello stabilimento ThyssenKrupp di Torino

“Noi operatori dei servizi eravamo sconcertati ma anche desiderosi di sapere cosa era successo e come erano accaduti questi incidenti ...”
(M. Libener, SPreSAL Alessandria)



Gli anni seguenti in Piemonte



Incontri per approfondire i casi di infortunio accaduti in Piemonte che, per la loro gravità o per le peculiarità della dinamica, potevano essere di interesse degli operatori portando conoscenze da utilizzare anche in sede di vigilanza.

Il gradimento degli incontri è stato subito molto elevato facendo emergere il bisogno degli operatori di confrontarsi e quello di raccontare

Agli incontri parteciparono molti tecnici della prevenzione e qualche medico dei Servizi

FACE

FATALITY ASSESSMENT AND CONTROL EVALUATION (FACE) PROGRAM

<http://www.cdc.gov/niosh/face/>



Dall'inchiesta alle Storie di Infortunio

INCHIESTA

STORIA

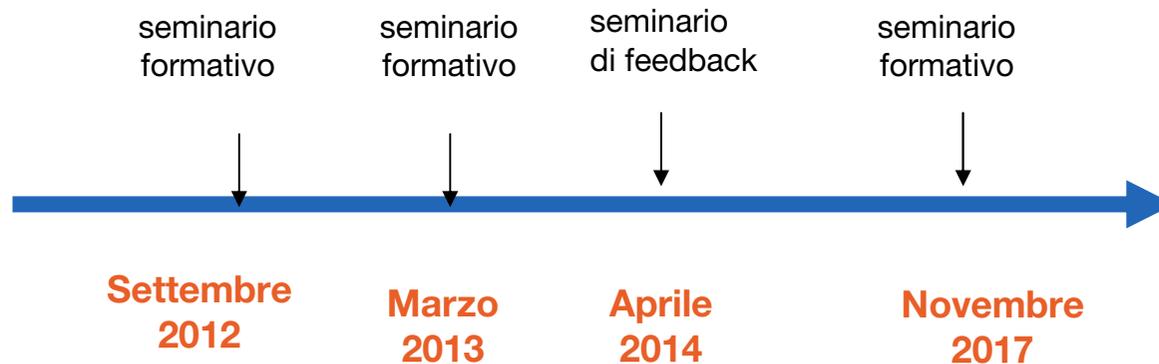
La narrazione è un modo coinvolgente, che aiuta a ricordare i fatti e che sembra efficace per trasmettere significati sugli eventi umani (Ricketts, 2015)

Consente
l'individuazione di
nuovi ambiti di ricerca
e/o nuove norme

Le storie semplificano,
personalizzano e
contestualizzano le informazioni
astratte in maniera tale da essere
percepite più reali, vivide e
persuasive

Nel 2012

Inizia il progetto “**Dall’inchiesta alla storia: costruzione di un repertorio di storie di infortunio sul lavoro**”.



Raccolta e disseminazione
delle storie di infortunio

http://www.dors.it/storie_main.php

The screenshot shows a web interface for the DORS project. At the top, there is a search bar and a dropdown menu labeled "Comparto:". Below this are several filter options with radio buttons: "Ditta esterna / lavoro in appalto:" (SI/No), "Incidente mortale:" (SI/No), "Validazione Comunità di Pratica:" (SI/No), and "Genere:" (Femmina/Maschio). There are two buttons: "Avvia la selezione" and "Annulla la selezione". The main content is a list of 10 stories, numbered 39 to 49. Each story has a title, a small icon, and a "Storia completa in" link. The stories are: 49. Quel mattino di nebbia; 48. L'albero ed io; 47. Note stonate; 46. L'arte di arrangiarsi; 45. Le verità nascoste; 44. Mi fido di te; 43. Un bel maglione; 42. Volo d'Angelo; 41. La regola dell'equilibrio; 40. Sotto il grande albero; 39. Un sabato di luglio.

Come nasce una storia



Stesura iniziale ← *Operatori Spresal*

Revisione ← *Gruppo di progetto*

Stesura finale → Validazione
comunità di pratica

←
Pubblicazione
su *web*

- Raccolta documentazione originale
- (SIT, inchiesta, sopralluoghi, prescrizioni, ecc)
- Anonimizzazione
- Lavoro a gruppi
- Restituzione in plenaria

Pubblicazione
su *web*



La traccia delle Storie

Arriva la chiamata

Il primo sopralluogo / L'arrivo sul luogo dell'infortunio

Che cosa è successo

Chi è stato coinvolto

Dove e quando

Che cosa si stava facendo

A un certo punto

Cosa si è appreso dall'inchiesta

Non sarebbe successo se ...

Dalla Storia di Infortunio alla Comunità di Pratica

Dalla necessità di condividere le indicazioni per la prevenzione delle singole storie tra operatori nasce la **comunità di pratica** (ottobre 2014)

INCHIESTA
INFORTUNI

STORIA NARRATA

COMUNITA' DI PRATICA

Comunità di pratica

Il costrutto di **comunità di pratica** è stato sviluppato all'inizio degli anni Novanta negli Stati Uniti a partire dal lavoro di ricerca degli antropologi dell'apprendimento Jean Lave e Etienne Wenger

Wenger definisce le comunità di pratica

*“come gruppi **informali** di persone che hanno in comune **un interesse, una passione** per un tema specifico, e che arricchiscono le proprie conoscenze attraverso una continua interazione, grazie a delle modalità condivise di azione e d'interpretazione della realtà”*



Raffaello Cortina Editore

Descrizione del percorso

Condivisione con la comunità
di pratica

Comunità di
pratica

Analisi di 2
storie di
infortunio in
cieco a gruppi

1

Accoglienza
delle indicazioni
del gruppo e
integrazione con
quelle dell'
autore/i

Produzione di indicazioni per
la prevenzione

Il lavoro a gruppi



La traccia delle Storie



Arriva la chiamata

Il primo sopralluogo / L'arrivo sul luogo dell'infortunio

Che cosa è successo

Chi è stato coinvolto

Dove e quando

Che cosa si stava facendo

A un certo punto

Cosa si è appreso dall'inchiesta

~~Non sarebbe successo se ...~~

Raccomandazioni



Risultati del percorso



Circa 65 operatori SPreSAL hanno partecipato ai seminari formativi e hanno scritto le storie di infortunio

55 storie di infortunio sono state pubblicate sul sito www.dors.it

11 incontri della **comunità di pratica** (cdp) (dal 2014 a oggi)

~ **30** partecipanti a incontro

3 incontri/anno presso sedi Spresal **diverse**

13 storie di infortunio con indicazione della prevenzione validate (raccomandazioni)

70 operatori coinvolti in Piemonte

ottobre 2016 - 1° seminario di formazione in Lombardia

(**30** operatori **6** Storie pubblicate)

giugno 2017 - avvio cdp in Lombardia

ottobre 2017 - primo incontro cdp Lombardia

Le 55 storie

Le storie di infortunio coinvolgono quasi esclusivamente **uomini**



15% sono neoassunti

30% stranieri

22% sono infortuni dovuti a cadute dall'alto

31% sono dovuti a contatto con organi in movimento

28% edilizia

15% metalmeccanica

in più della metà delle storie di infortunio i lavoratori sono deceduti

Valutazione/Processo

- numero di seminari organizzati/numero di seminari previsti
- numero di storie inviate/numero di storie richieste
- numero di storie pubblicate/numero di storie inviate
- tappe, tempi, impegni osservati rispetto a quanto previsto



Risultati in:

Ferro E, Fubini L, Gilardi L, Marino M, Pasqualini O, Santoro S, Tosco E. Dall'inchiesta alla storia: costruzione di un repertorio di storie di infortunio sul lavoro . Aprile 2014 http://www.dors.it/alleg/newfocus/201404/storiedinfortunio_report.pdf

Fubini L, Pasqualini O, Gilardi L, Ferro E, Marino M, Santoro S, Tosco E, Bena A, Coffano ME. La narrazione degli infortuni sul lavoro come base per il miglioramento delle attività preventive. Med Lav. 2016 May 26;107 (3):178-90.

Valutazione/diffusione

- andamento del numero di visite al sito web
- andamento citazioni da parte di altri siti
- numero di commenti e feedback alle singole storie



Risultati in:

Ferro E, Fubini L, Gilardi L, Marino M, Pasqualini O, Santoro S, Tosco E. Dall'inchiesta alla storia: costruzione di un repertorio di storie di infortunio sul lavoro . Aprile 2014 http://www.dors.it/alleg/newfocus/201404/storiedinfortunio_report.pdf

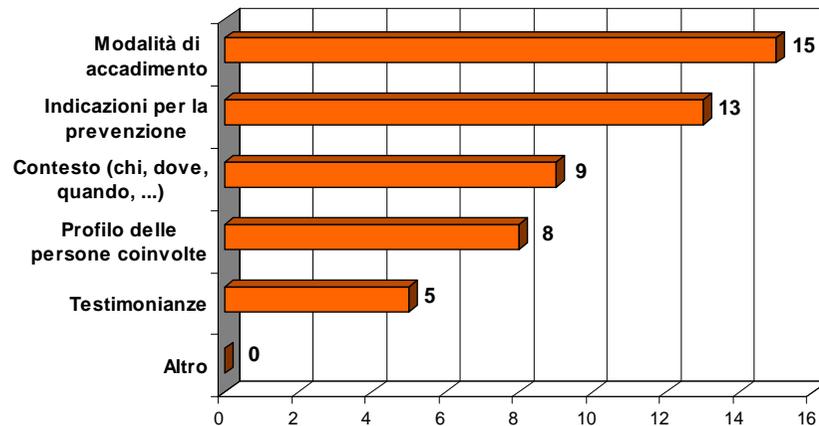
Fubini L, Pasqualini O, Gilardi L, Ferro E, Marino M, Santoro S, Tosco E, Bena A, Coffano ME. La narrazione degli infortuni sul lavoro come base per il miglioramento delle attività preventive. Med Lav. 2016 May 26;107 (3):178-90.

Valutazione/utilità percepita (Spresal)

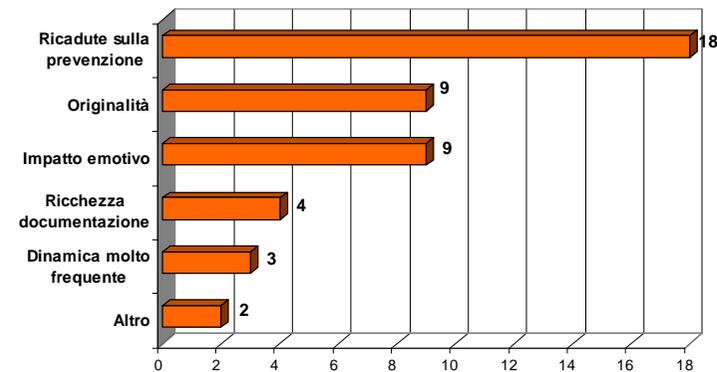
approfondimenti mediante strumenti di tipo qualitativo

Il questionario ai partecipanti dopo primi due seminari formativi (30 rispondenti)

Aspetti più interessanti?



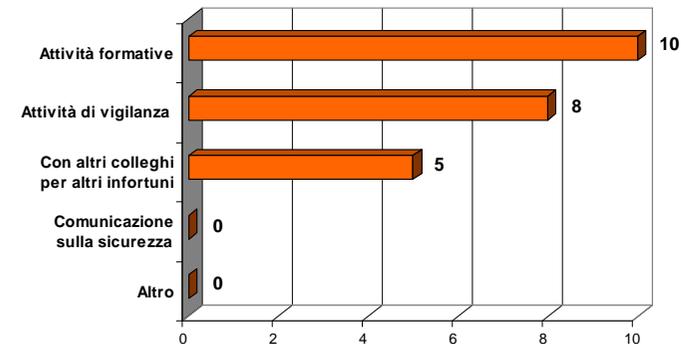
Perché hai scelto questa storia?



Hai utilizzato le storie?

SI	15
NO	14
Non risponde	1

Se sì, in quale occasione?



Valutazione/utilità come strumento formativo (RLS)

1) Corso di formazione per addetti alla sicurezza comune di Torino e RSPP azienda Azimut (2014)

per un totale di 16 persone

Somministrato questionario a risposte chiuse (10 domande) riscontri positivi

Risultati in

Malfatto G. La comunicazione narrativa nella prevenzione degli infortuni sul lavoro: una prima esperienza. Elaborato finale di laurea in tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Anno accademico 2013/2014.

2) Incontri formativi rivolti a RLS CGIL –primavera 2016

Questionario con 3 domande aperte (34 rispondenti su 50)

Valutazione/utilità come strumento formativo (RLS)

Come giudichi l'uso delle storie d'infortunio durante gli incontri formativi a cui hai partecipato? Sugeriresti di utilizzarle per la formazione dei tuoi colleghi RLS?

“Io lo giudico un metodo molto interessante perche sono esempi di infortuni realmente capitati purtroppo. **Il vostro metodo lo userei senza alcun dubbio per la formazione del mio collega RLS lo adatterei anche agli RSU visto che dobbiamo essere una squadra !!!!!**”

“Approccio moderno, coinvolgente, dialettico, fruttuoso e suggestivo. **Utile come modus operandi e forma mentis per affrontare situazioni a rischio sui luoghi di lavoro,** indipendentemente dalla specifica area contrattuale e mansioni, perciò applicabile in formazione di qualsiasi rls”



dors

Valutazione/utilità come strumento formativo (RLS)

Ritieni che le storie possano essere utilizzate anche per la formazione dei lavoratori? Se sì in che modo?

Potrebbero sensibilizzare all'attenzione e a non sottovalutare alcune situazioni, ma è difficile proporle se non in piccoli gruppi. Non saprei come utilizzarle, forse per gruppi omogenei e per mansioni particolarmente "pericolose", magari come formazione lavoratori da suggerire all'azienda come asse di miglioramento nel proprio piano di informazione e formazione.

Si ritengo che le storie possono essere utili, anche per la formazione dei lavoratori. In particolare per **imparare una corretta analisi dell'evento e per tirar fuori storie di mancati eventi infortunistici**, di cui non si parla o si nasconde, mentre si dovrebbero analizzare (organizzazione del lavoro, macchinari, ecc).

Valutazione/Comunità di pratica

Settembre 2016

Realizzazione di un focus group dopo due anni di comunità di pratica con **sette** operatori SPreSAL che hanno partecipato a tutto il percorso e che rappresentano tutte le ASL del Piemonte.



con gli obiettivi di:

- Condividere il percepito e la valutazione degli operatori SPreSAL rispetto all'esperienza della Comunità di Pratica (motivazione, valore aggiunto)
- Verificare eventuali ricadute di questa esperienza rispetto la loro pratica professionale
- Esplorare i possibili sviluppi

Focus Group



Focus Group/principali risultati

- Rafforzamento del ruolo/identità professionale sia individuale sia di gruppo
- Maggiore attenzione a determinanti non “normati” nell'accadimento dell'infortunio
- Condivisione di valori e pratiche professionali
- Condivisione delle conoscenze tacite e esplicite che diventano patrimonio comune
- Apprendimento attivo
- Volontà di proseguire ed estendere l'esperienza a operatori di altre Regioni

Risultati in:

Gilardi L, Marino M, Fubini L, Pasqualini O, Ferro E, Santoro S, Tosco E, Bena A, Coffano ME. La comunità di pratica come luogo di prevenzione: il valore della conoscenza collettiva nella sicurezza sul lavoro. Med Lav. 2017 Jun 28;108(3):222-227.

Valutazione/Comunità di pratica

Questionario aperto somministrato in occasione della restituzione dei risultati del focus group (febbraio 2017)

Secondo la sua esperienza quali sono le **criticità** e le **opportunità** dell'utilizzo dell'approccio metodologico della comunità di pratica nella prevenzione degli infortuni sul lavoro?

CRITICITÀ	N. Risposte
nessuna	7
Tempo limitato / carico di lavoro	4
Soggettività	2
Autoreferenzialità	3
Mancato riconoscimento dei Direttori ASL/ATS, ancora attività di volontariato	4
Coinvolgere più operatori	3

Numero rispondenti: 29

OPPORTUNITÀ	N. Risposte
Confronto con i colleghi per produrre conoscenza, validazione delle indicazioni	20
Conoscere approcci diversi	2
Conoscenza del vissuto degli operatori	4
Poter utilizzare le storie pubblicate, dopo dibattito critico fra i colleghi che uniformano il metodo di condurre le indagini di infortunio	2
Possibilità di far circolare le informazioni ad altri: studenti TPALL, altre figure...	8
Storie pubblicate: risorsa per chi opera nella prevenzione dei rischi aziendali: datori di lavoro, RSPP, consulenti, RLS, ...	4
Possibilità di crescita professionale: modo diverso di affrontare un evento infortunistico e trovare / vedere nuove misure di prevenzione	4
Possibilità di 'far uscire' la parte emotiva dell'evento di tutti i soggetti coinvolti	3
Conoscere situazioni 'tecniche' mai incontrate, da utilizzarsi in casi simili	2
Condivisione / validazione delle raccomandazioni	3
Possibilità di un 'archivio delle storie' / raccomandazioni validate dalla CdP	2